

Tonga, missing rugby man

Scompare nel nulla un'intera squadra di rugby. Non un altro Triangolo delle Bermude, ma ragazzi isolani in cerca di un ingaggio in Nuova Zelanda per non rientrare in patria

Auckland airport: li hanno visti arrivare e svanire nel nulla. Nessuna tournée quindi per una squadra di rugby delle isole Tonga in Nuova Zelanda.

Privi di visto di entrata, i giovanissimi atleti di un'isoletta dell'arcipelago Tongano (forse Vavàu), starebbero cercando un ingaggio e di conseguenza il visto in Nuova Zelanda.

Guerra di nervi o guerra di rugby? La tensione tra il regno di Tonga e la Nuova Zelanda salita alle stelle "2complici" le ferree leggi neozelandesi sull'immigrazione che impediscono arrivi indiscriminati. Quello dei giovani tongani non è il primo caso, da sempre gli emigranti della palla ovale cercano fortuna nel Paese degli All Blacks dove notoriamente i club attingono a piene mani dai vivai tongani, Jonah Lomu ad esempio.

Per cui, indispettiti dal comportamento neozelandese

che di fatto depaupera il loro patrimonio, i tongani hanno tuonato: «Giocheremo contro gli All Blacks per fare male e impedirgli di proseguire l'RWC».

Monta la tensione, del resto si era visto in precedenti scontri tra le due Nazionali e il mistero continua.

Alla squadra tongana era stato negato un primo visto di entrata (soggetti ad alto rischio, molto giovani, senza lavoro, con una moglie in patria e con numerosi parenti ad Auckland), ma poi gli ispettori doganali si erano ricreduti.

Intransigente invece il dipartimento di immigrazione secondo cui gli atleti avrebbero ancora la possibilità di ripartire da soli pena l'espulsione e visto negato per i prossimi cinque anni. Tempi duri quindi per le altre squadre di rugby tongane, il che fa presagire ulteriori tensioni tra i due Paesi.



Il drop di San Marino

Emessi dalla Repubblica del Titano quattro francobolli commemorativi della RWC australiana. Per l'Italia ennesimo passaggio in avanti!

15 settembre 2003, una data che forse sarebbe passata inosservata se non ci fosse pervenuta una lettera dell'amico ex rugbysta dell'Amatori Milano dei tempi gloriosi, Giuliano G. Rossi, autore tra l'altro del catalogo in lingua inglese "Rugby and Philately".

Ci ricordava come l'Italia si fosse fatta infilare dal "drop" di San Marino che aveva voluto ricordare i Mondiali australiani con l'emissione di una serie di bellissimi francobolli riguardanti la Coppa del Mondo di rugby. Strano, visto che San Marino non vi partecipa affatto!!!

Nei riuscitissimi bozzetti Irio Ottavio Fantini dipinge con maestria "scene o fermo immagine" di placcaggi e corsa con l'ovale.

È la prima volta che la Repubblica del Titano dedica una serie di francobolli al rugby coi valori dedicati a questa emissione disponibili anche in foglio di venti esemplari con la descrizione sul lato del foglio.

Da parte sua anche l'Italia, il 5 feb-

braio del 2000, emise un francobollo commemorativo per celebrare l'ingresso azzurro nel Sei Nazioni. Adesso, l'unico Stato a mancare è la Città del Vaticano: «Forse il rugby è poco religioso». Giuliano G. Rossi si compiace per la battuta e aggiunge: «Da molto tempo mi occupo di filatelia adoperandomi affinché vengano emessi francobolli riguardanti temi rugbystici. Devo ammettere, sono vanitoso, e vorrei si citasse che il promotore dell'iniziativa relativa a San Marino sono stato io». Magari tutti fossero "vanitosi", caro Giuliano! Ne trarrebbe beneficio tutto il movimento rugbystico che ne ha veramente bisogno. Non so se l'emissione dei quattro francobolli emessi dall'Azienda Autonoma di Stato Filatelica e numismatica farà lievitare il numero di appassionati, io me lo auguro. Ne saranno felici i filatelici, di sicuro, e in ogni caso contribuirà a destare l'attenzione (anche) dei non addetti ai la-



vori. E per il rugby si tratta sempre di un successo.

Con la penuria di risultati sul campo!